

La prima testimonianza scritta della nostra fede ci fu tramandata dagli **evangelisti**.

I loro seguaci ebbero **il nome di Padri**. Furono coloro che dovettero difendere la purezza della fede contro le eresie e adattarne la predicazione a un nuovo ambiente, attribuirle le parole appropriate nelle lingue dei popoli battezzati ed esprimerle sotto forma di dogmi nei primi sette concili ecumenici della Chiesa.

E' interessante che **provenissero soprattutto da terre** che si fecero poi portatrici di una nuova cultura, viva ancor oggi come cultura europea, che ha ormai una tradizione di duemila anni, ha apportato anch'essa molto di nuovo e vuole essere creativa anche in futuro.

Ma se vogliamo renderne correttamente il significato e non snaturare l'identità della missione di Cristo, dobbiamo essere sempre ben consapevoli delle radici da cui si è sviluppata. Questo si è manifestato in maniera evidente nel **Concilio Vaticano II**. Tutti riconoscono che questo è uno dei concili che rappresentarono un grande progresso nella vita e nella comprensione della Chiesa. Ma non dimentichiamo quale fu la circostanza che lo precedette e lo preparò. Era **la ripresa dello studio dei Padri della Chiesa: la patrologia**.

I teologi che eccellevano in questa disciplina furono **i principali consulenti** nelle discussioni conciliari e nella formulazione dei testi del concilio. **Dai Padri il concilio adottò** anche l'atteggiamento fondamentale con cui dobbiamo avvicinarci alle verità dogmatiche, cioè chiedersi sempre cosa significano per la vita spirituale. **La spiritualità è quindi** una parte essenziale della dogmatica e dell'insegnamento catechistico.

Gli scritti che ci hanno lasciato i Padri sono molti e composti in stile diverso. Per questo nei monasteri si abituarono presto a comporre **piccole antologie per l'uso pratico**. Da una lunga lettura sceglievano un pensiero emblematico che serviva poi per la meditazione. Alcuni fecero buone scelte, che quindi furono anche diffuse.

Per esempio nell'XI sec. divenne famosa **l'antologia di Nikon** della Montagna Nera (presso Antiochia). Poi i monaci abbandonarono i loro monasteri nell'Asia Minore invasa dai Saraceni e non potevano portarsi via tutte le biblioteche che avevano laboriosamente accumulato. Il manuale di Nikon doveva compensarli di questa perdita.

Oggi ci troviamo in un'altra situazione. Gli scritti dei Padri della Chiesa vengono stampati in varie lingue e godono di successo editoriale.

1. **"L'uomo perfetto è composto da tre elementi: corpo, anima e Spirito; quello che ci porta la salvezza e ci dà la forma è lo Spirito." (Sant'Ireneo di Lione)**
2. **"La grazia è nascosta segretamente nelle profondità dello spirito dall'istante del battesimo, ma occulta la sua presenza ai sentimenti". (Diadoco di Fotica)**
3. **"Dobbiamo dedicare ogni cura all'anima, tramite la filosofia liberarla come se fosse in prigione, in un luogo che la lega alle passioni corporali". (San Basilio Magno)**
4. **"La gioia che dà il mondo è vanità. La attendiamo con grande desiderio, ma quando arriva non la tratteniamo. La tristezza di chi soffre ingiustamente è meglio della gioia di chi commette iniquità". (Sant'Agostino)**
5. **"Amico, conosci te stesso. Conosci la tua origine e la tua natura. E' un percorso semplice che ti porterà a raggiungere la bellezza del primo modello (Dio)." (San Gregorio Nazianzeno)**
6. **"Quando Dio creò l'uomo mise in lui un seme celeste, una sorta di capacità più viva e più brillante di una scintilla, perché illuminasse il suo spirito e gli desse il discernimento tra il bene e il male. Lo chiamiamo coscienza, che è la legge innata." (San Doroteo di Gaza)**
7. **"La libertà è la somiglianza con chi non ha un signore ed è sovrano; è la somiglianza che ci ha dato Dio all'inizio ... Con la libertà diveniamo dunque simili a Dio e felici". (San Gregorio Nazianzeno)**
8. **"Né Dio, né la grazia dello Spirito Santo diminuiscono la nostra libertà. Per fare il bene è sufficiente volerlo". (San Giovanni Crisostomo)**